

La sanzione record da 540mila euro, comminata dall'Antitrust a Poste Italiane per la pubblicità ingannevole del Libretto Smart, è originata dalla segnalazione del promotore finanziario messinese Giuseppe Cannizzaro.



LA SPINTA AL PROCEDIMENTO - C'è un promotore finanziario di Messina dietro la maxi-multa di 540mila euro comminata dall'**Antitrust** a **Poste Italiane** per pratiche commerciali scorrette collegate al lancio del libretto di risparmio postale **Libretto Smart**. Il procedimento, riguardante in particolare la campagna pubblicitaria del libretto che secondo il Garante non rappresenta "in modo trasparente le reali caratteristiche dell'offerta", è stato originato dalla segnalazione del pf in forza a Fideuram, **Giuseppe Cannizzaro** (nella foto). La decisione dell'**Autorità garante**

della concorrenza e del mercato, con la salatissima multa irrogata alla grande infrastruttura di servizi guidata dall' a.d. e direttore generale **Francesco Caio**, è stata pubblicata lo scorso 28 dicembre sul sito dell'Authority (l'intero provvedimento n. 25758 è consultabile all'indirizzo <http://www.agcm.it/component/joomdoc/bollettini/47-15.pdf/download.html>, da pagina 189 a 204).

LA DENUNCIA E LA RISPOSTA DEL GARANTE - Il promotore finanziario ha inviato lo scorso 10 febbraio una segnalazione (leggi qui il testo originale) all'Agcm sulla pubblicità del libretto Smart evidenziando "l'equivoco che viene facilmente a determinarsi dal messaggio diffuso. Da una attenta lettura del foglio informativo si deduce che un deposito per 12 mesi, produce un risicatissimo risultato ben distante dall'1,5% pubblicizzato, con il rischio addirittura di ottenere una perdita in conto capitale (...)" "Inoltre", prosegue Cannizzaro, "il tasso agevolato fino al 30 giugno 2015 decade in caso di mancato rispetto dei vincoli di seguito descritti: 1) il libretto non dovrà essere estinto prima del 31/12/2015; 2) è necessario attivare la carte libretto con microchip entro il 30/6; 3) la giacenza media non dovrà mai risultare inferiore al 90% del versamento iniziale". Nel successivo mese di marzo, Cannizzaro ha ricevuto una lettera di risposta dell'Agcm (leggi qui il testo originale) che lo informava dell'avvio di un procedimento istruttorio nei confronti di Poste Italiane per valutare la sussistenza delle pratiche commerciali scorrette. Il resto è storia nota.



L'AUTORE DELLA SEGNALAZIONE ALL'AGCM - Iscritto all'Albo pf da oltre trent'anni, Cannizzaro è molto noto nel settore per essere stato presidente del coordinamento del Comitato promotori finanziari di Banca Fideuram. Ha redatto una perizia tecnica che recentemente ha offerto il destro alla procura di Messina per riaprire una vicenda giudiziaria, precedentemente archiviata, relativa alla sottoscrizione di contratti derivati da parte del Comune di Messina. E', inoltre, un professionista certificato Efp.

IL COMMENTO SULLA VICENDA - Contattato da **Bluerating.com**, il pf ha preferito non commentare la vicenda scaturita dalla sua denuncia. Commento a cui non si è sottratto **Elio Conti Nibali**, l'ex presidente Anasf, che di Cannizzaro è stretto amico oltre che collega in Fideuram. "L'iniziativa di Cannizzaro e il risultato raggiunto va oltre lo specifico episodio", ha spiegato Conti Nibali. "Conferma che la tutela dei risparmiatori e del mercato passa dalla competenza ma anche dal coraggio delle azioni. Credo rappresenti anche un monito rispetto a timidezze ed esitazioni che rendono a volte restie le organizzazioni rappresentative ad affrontare con decisione certi temi. Tutti avremmo preferito che la denuncia partisse da altri, che il settore nel suo complesso dimostrasse più coraggio, ma Cannizzaro ha mandato comunque un segnale importante: non bisogna fare sconti a nessuno".